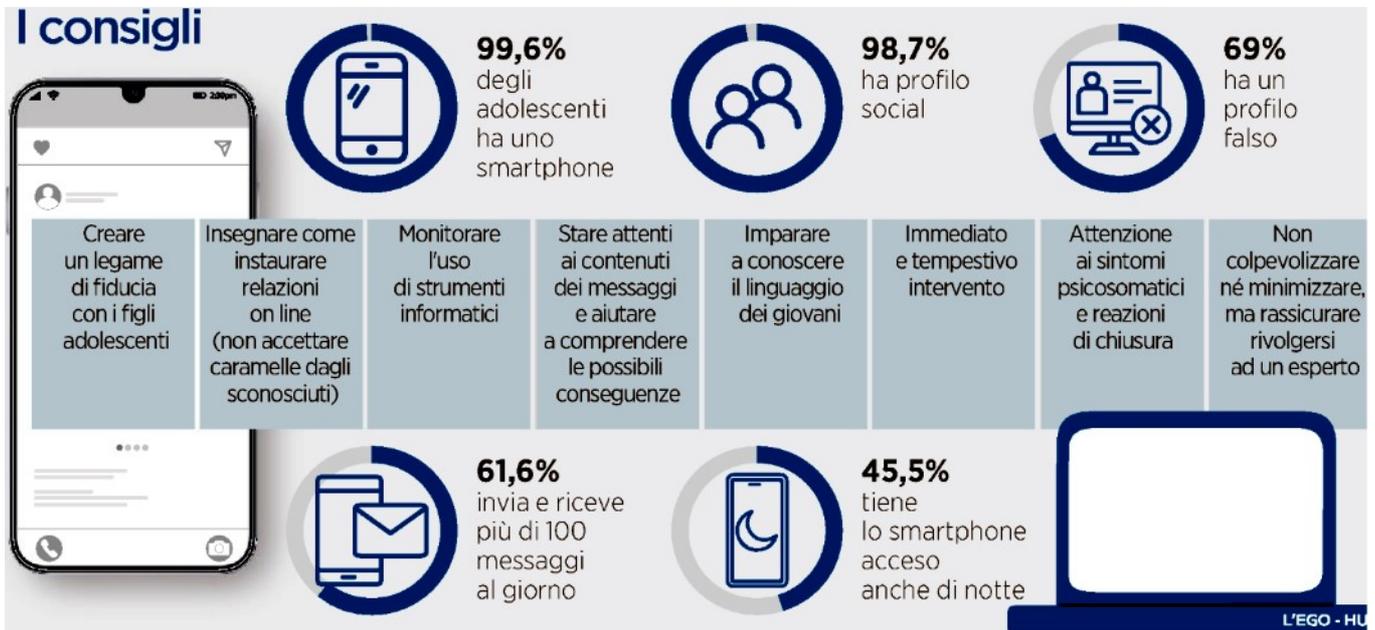


Convegno dei Lions ad Alassio, con la giudice Giorgi e la psicologa Di Camillo

# «Cyberbullismo, genitori occhio ai social: quasi la metà dei ragazzi li usa tutta la notte»



Luca Rebagliati / ALASSIO

**T**utti a navigare sui social, anche di notte e all'insaputa di mamma e papà; spesso con profili fasulli. Lo dicono le statistiche sull'uso degli smartphone da parte degli adolescenti: ormai tutti ne hanno uno, e hanno anche un profilo con cui (in più del 60% dei casi) scambiano più di 100 messaggi al giorno, ma quello che colpisce è che quasi la metà lo fanno anche la notte e che più di 2 su 3 hanno un profilo falso.

Sono i dati emersi durante il convegno "Interconnettiamoci... ma con la testa", organizzato dal Lions di Alassio, condotto dalla presidente Virginia Carbone con la partecipazione della giudice Fiorenza Giorgi e della psicologa e psicoterapeuta Patrizia Di Camillo, alla presenza della presidente Sabina Poggio e di tanti genitori. Numeri preoccupanti, soprattutto quelli sull'utilizzo notturno (che quindi sfugge a ogni forma di controllo) e dei profili falsi, che la dicono lunga sulla sfuggevolezza di quanto accade sui social, e quindi della sua potenziale pe-

ricolosità, anche in considerazione del fatto che rispetto al bullismo "tradizionale", quello telematico non consente spazi di fuga, ossia possibilità di evitare lo stalker semplicemente non frequentandolo ed evitando i posti che frequenta.

«Cicerone ci racconta che perfino Augusto fu bullizzato perché poco prestante - ha detto Fiorenza Giorgi - e talvolta mi chiedo che fine abbiano fatto i bulli di Augusto dopo che è diventato imperatore. Ma tutti abbiamo letto il libro Cuore, dove c'erano bullizzati e bulli, ma anche Garrone che difendeva i deboli».

Ma sui social è più facile trovare un bullo che un Garrone, e per fortuna che negli ultimi anni sono attivate le leggi a sanzionare bullismo prima e cyberbullismo poi. «Spesso si tende a definire certi comportamenti come bravate, o a pensare che ciò che avviene sui social sia qualcosa di diverso dalla vita reale, ma non è così, e anzi è ancora più pericoloso - ha ammonito Giorgi - E attenzione, perché per legge anche i genitori sono responsabili dei comportamenti illeciti dei figli minori, se non dimo-

no di avere fatto tutto il possibile per evitarli. Non solo, anche i "like" messi a certi post, a certi filmati, possono procurare guai, perché il codice penale dice che anche chi rafforza nell'altro l'idea di commettere un reato lo commette a sua volta: da spettatore a complice il confine è sottile». Il fatto è che spesso per i genitori è difficile accorgersi che il proprio figlio è bullizzato o si comporta da bullo. «Bisognerebbe prima di tutto ricordarsi di essere stati adolescenti - ha aggiunto Di Camillo - e di avere fatto cose che oggi ci appaiono illogiche, e poi bisogna tenere conto che i nativi digitali approcciano questo mondo in maniera diversa». —

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Molti giovani utilizzano profili falsi. Sei su dieci mandano oltre 100 messaggi al giorno**

**Padri e madri devono stare attenti anche ai rischi penali di quello che fanno online i figli**

